

Davigo condannato a un anno e tre mesi anche in appello

Piercamillo Davigo, ex pm di Mani Pulite ed ex consigliere del Csm, è stato condannato anche in secondo grado a un anno e 3 mesi di reclusione, con pena sospesa e non menzione, per la vicenda dei verbali di Piero Amara su una inesistente Loggia Ungheria. A confermare la sentenza con cui il Tribunale lo scorso 20 giugno aveva ritenuto che fosse responsabile di aver rivelato il segreto d'ufficio, facendo circolare quelle carte "scottanti" o il loro contenuto tra i componenti di Palazzo dei Marescialli ai danni anche del suo ex collega Sebastiano Ardita, è stata la Corte d'Appello di Brescia. Il collegio, che ha accolto la richiesta del pg Enrico Ceravone, ha anche condannato il magistrato, ora in pensione, al pagamento di ulteriori spese processuali che si aggiungono al versamento, di 20 mila euro, già stabilito, ad Ardita ora parte civile. Le motivazioni saranno depositate in 90 giorni. E mentre Davigo, subito dopo il verdetto, ha lasciato l'aula dicendo di non avere alcuna dichiarazione da fare, l'avvocato Davide Steccanella, che lo difende assieme a Francesco Borasi, si è limitato a un breve commento: «Rimango convinto della sua assoluta innocenza e andrò avanti in Cassazione». Per il legale di Ardita, Fabio Repici, invece, «non c'è da sorprendersi. In fondo l'imputato aveva anche confessato di aver commesso i reati per cui oggi è stata confermata la condanna» e che «il fine era screditare» il suo assistito.